Anno VII — N. 19 | Udine, Mercoledì-Giovedì 23-24 Gennaio 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 20 gennaio.

(C. E.) Ancora due *giorni*, e poi le porte del nostro parlamento si schiuderanno per lasciarvi entrare i rappresentanti di quei tanti regnucoli autonomi e indipendenti, in cui un foglio berlinese sognava l'altro dì divisa l'Austria nostra. Progetto veramente bizzarro quello del giornale tedesco, di trovare cioè modo di concedere il suo ad ognuna delle nazionalità che formano questo mosaico, che si chiama Impero Austro-Ungarico; peccato che vi ci manchi un po' di quella cognizione di causa, profondità ed acume, che siamo soliti ad ammirare nei Tedeschi. Ma lasciamo ciò, chè tanto poco ci può importare, e torniamo ai nostri deputati, che rinfrancati e ristorati nel tempo delle vacanze fra breve ritorneranno a discutere sui destini della patria ed a bisticciarsi, frutto e direi quasi essenza del sistema parlamentare moderno. Questa volta entrerà nella Camera un gruppo nuovo, composto ben s'intende di elementi vecchi, il gruppo, vo' dire, Lienbacher e Fux. Desiderano costoro, che si prenda più cura delle classi operaje, si faccia meglio progredire e prosperare il sistema economico, e perciò, lasciando per *ora* da parte, essi dicono, la politica, in cui ogni membro del nuovo gruppo agrario sarebbe lasciato libero, promoviamo a tutt'uomo gl'interessi agricoli. Ma ciò non è ancor tutto, e Lienbacher, che ha fatto tanto parlare di sè nei giorni passati, egli il campione della *Destra*, il difensore della novella legge scolastica, viene a dirci, che e come tedesco e come austriaco non può non sottoscrivere alla proposta Wurmbrand sulla lingua tedesca da dichiararsi lingua dello Stato. E' una evoluzione anche questa, o come usano a chiamarla presso di voi, benchè in senso un po' differente, è un certo trasformismo, che pare sia venuto di moda, con quanto onore e decoro dei suoi paladini, ditelo voi.

×

Vienna, che è oggi di teatro di qualche misfatto, specialmente nei dì passati ed anche ora fa parlare di sè per le scelleratezze di quell'Ugo Schenk, che, in compagnia di suo fratello e di un certo Carlo Schlossarek, ha fatto tante vittime delle sue passioni. Tutti i giornali sono pieni di particolari dei costoro delitti, e sebbene si facciano ascendere omai a nove le giovani trucidate da quel mostro in carne umana, che è lo Schenk, pure non se ne conosce ancora il numero preciso, e chi sa quando si potrà conoscerlo. L'inesperienza, la credulità ed il biasimevole uso di rendere pubblico per mezzo dei giornali il desiderio di andare a marito furono per lo Schenk tanti aiuti e facilitazioni per far cadere nella propria rete tante giovanotte, derubarle del poco che aveano, poi privarle fin anco della vita. L'assassinio ultimo venuto alla luce fu così commesso: disse alla vittima di desiderarla in moglie, si fece dare quanto possedeva, e poi con un urto la precipitò dall'altezza di trenta metri ove l'avea condotta per farle godere d'una magnifica vista. Ora trovasi in carcere coi *suoi* compagni, ma non si trova perciò spaventato o timoroso, com' essi; sibbene fa sempre buon viso, ilare, soddisfatto, compone poesie, le declama da solo, e prega gli permettano di scrivere la propria biografia, che promette interessantissima.

Un altro delitto, orribile esso pure, si è quello dei tre bricconi, che entrati nella bottega di un cambiatore di moneta, sita nella Starzgasse, di bel giorno, nulla temendo la frequenza del popolo, gettata una manata di sabbia negli occhi al padrone lo derubarono, lo percossero lasciandolo assai malconcio, poi percossero pure la governante e due figliuoletti che strillavano aiuto; (uno di questi è morto, gli altri si spera salvarli) e quasi ancora ciò non bastasse tornarono a sfracellare una mascella del pover' uomo che a stento erasi trascinato nel vicino cortile. Come vedete, hanno tutta la ragione d'esserne inorriditi gli abitanti di qui, e fa pur bene la stampa a detestare in ogni modo quei malvagi. — Ciò che però purtroppo si osserva, pochi sono che traggono la debita morale da scene così ferine; raccontano i fatti nei più minuziosi particolari, e, più che altro pare abbiano di mira di soddisfare la curiosità dei lettori.

Ma se tale curiosità si può scusare sotto qualche rispetto, è pur vero, che dei fatti accaduti si *dovrebbe* almeno questo spremere di buono, che il vizio regnerà con tutte le sue conseguenze quando si trascuri la moralità, quella moralità, che *non solo* teme la legge punitrice, (chè ciò sarebbe assai poco, e beato allora chi la sapesse fare franca), ma quella che in *Dio* cerca e trova la sua origine, e cui la legge non fa altro che manifestare e determinare.

×

La condanna degli autori degli eccessi del 27 decembre nella chiesa di S. Giovanni Evangelista è riguardata come giusta e meritata; il carcere di quattro anni e mezzo pel Kraulig, e di tre anni e mezzo pello Stieb e pell'Ocholsky forse gioverà di norma e ritegno per chi osasse imitare il loro esempio. Adunque non fu il P. Hammerle il provocatore, ma lo spirito anarchico e distruggitore d'ogni principio religioso e morale fu quegli che spinse quei miserabili a *profanare* con atti e grida la casa di Dio. E la stampa che li difendeva, o almeno cercava di scusarli, non si deve dir stampa venduta e menzognera? — E poichè siamo coi delinquenti, sappiate, che la polizia di qui ha messo mano sopra una compagnia di falsi monetari piuttosto riguardevole, e, parecchi membri sono già bene assicurati e raccomandati. Sperasi di venir a capo di scoprire tutta l'associazione.

×

Se volessi parlarvi ora del voto per la seconda volta dato dai magnati ungheresi contro il progetto sui matrimoni misti, mi direste che questo sarebbe un fuor di tempo. Meglio per me, che del tempo posso disporne assai poco, e perciò mi sbrigherò col dirvi, che il partito Conservatore in Ungheria si fortifica, i liberali e giudei ne strillano, e si attende che il *progetto* venga anche per la terza volta respinto.

Non per questo, gridano in coro i fogli liberali, rimane scossa la posizione del gabinetto Tisza, anzi Tisza, coerente al suo programma, saprà combattere anche per l'avvenire per le idee liberali. — Combatta pure, rispondono i *fogli* dell'opposizione, purchè trovino egual fortuna i suoi sforzi quale l'ebbero ora.

Le scene del parlamento di Zagabria vi sono note, ed anche queste sono ai nostri fogli argomento di commenti. Se le cose procederanno di questo passo, avranno ragione quei tanti astrologhi, che nella costellazione dell'84 dicono di leggere assai torbido ed oscuro. — Saluto.

Discorso di Castelar alla Camera spagnuola

Crediamo utile far conoscere qualche brano di questa ciceronata, pronunciata nel Parlamento Spagnuolo il 15 del corrente dal signor Castelar.

Egli parla del viaggio del Re Alfonso in Germania, ed osserva che la Spagna fu sempre nemica dei viaggi dei re, poichè il viaggio di Carlo I costò alla Spagna la guerra dei comuni ed il viaggio di Ferdinando VII a Bayona costò la guerra dell'indipendenza.

Rammenta che nelle precedenti costituzioni si preveniva il caso obbligando il re ad avere il permesso delle Cortes per poter recarsi all'estero, che tutta la Spagna condannava il maledetto viaggio, dice, del vostro re...

Presidente. Signor Castelar, ella ha pronunziato una frase poco corretta.

Castelar. Per tranquillizzare S. E. malissimo disposta a mio favore, perchè non sono divoto nè al re nè alla monarchia, debbo dichiarare, che siccome trattasi di una questione internazionale, non mi permetterò una sola parola contro il capo dello Stato e contro il Governo (approvazioni).

Continua esaminando la condizione politiche dell'Europa ed osserva:

Tutto consiglia a noi una politica d'astensione; vogliamo la pace all'interno ed all'estero perchè siamo gravemente ammalati e nessuno è convinto della nostra convalescenza, come della nostra ricaduta; abbiamo bisogno di ricostituire le nostre finanze e non d'andare a far delle scorrerie. „

Limitandosi al viaggio dice, che la stessa Germania non rimase soddisfatta delle spiegazioni che fu necessario dare alla Francia e paragona il modo tenuto nel festeggiare il re di Spagna in Germania, e in Ispagna il principe imperiale, diffondendosi in particolarità sulla entrata in Homburgo e del fatto che l'imperatore non s'era fregiato del Toson d'oro, e con questo pretesto fa una lunga escursione nella storia di quest'ordine.

Rispetto al brindisi, il re di Spagna, dice, con giusta deliberazione brindò in nome della monarchia più antica; e siccome io non ho nulla da vedere per quali considerazioni il re aveva motivato il suo brindisi, credo che avrebbe potuto brindare in nome della monarchia spagnuola, che dalla maggioranza viene applaudita. Quindi soggiunge:

Io sono repubblicano, benchè non lo sembri (risa); però considero la tradizione, e, dopo Dio, non credo in altro creatore che nel tempo: e se io fossi stato ministro del Re di Spagna (benchè io non sarò mai ministro d'alcun re), avrei considerato un ombra il viaggio; e ricordando altri viaggi di re in Germania, per quale motivo dobbiamo oggi andare a pari di eredi più o meno presunti, di principi mediatori e del sovrano della barbara ed incipiente Serbia?

Passando poi ad occuparsi del titolo di colonnello degli ulani conferito al re, dice

---

248 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Piuma d'Aquila s'avanzò verso il centro della piazza, e dopo aver preso un atteggiamento marziale, narrò le ultime imprese degli Huroni che finirono con la vittoria riportata sui Volti-Pallidi.

Dopo questa narrazione che piacque immensamente ai selvaggi, Piuma d'Aquila, alzando la voce, enumerò i combattimenti ai quali avea assistito, le capigliature prese ai nemici, le vittorie riportate e chiuse con un'apologia completa della sua prodezza in guerra e della sua saggezza nei consigli.

Lungi dall'eccitare sorpresa, questo orgoglio parve legittimo agli ascoltatori del guerriero il quale venne acclamato da tutta la tribù.

Dopo la danza guerresca di Piuma d'Aquila, uomini, donne e fanciulli si schierarono su due linee. Una bacchetta fu data a ciascuno di essi e si condusse Jago alla estremità della piazza. Dirimpetto a lui si ergeva un palo rosso, posto fra quello al quale stava strettamente avvinto Fleuriau e quello di Guglielmo.

Colubro d'oro strappò le vesti che coprivano Jago, e questi seminudo si trovò ritto con di fronte la meta che dovea toccare e ai lati della via che dovea percorrere, uomini, donne il cui volto esprimeva una gioia crudele e che armati d'una bacchetta flessibile stavano per lacerargli le carni.

Un brivido di terrore corse per le membra di Jago, ma si riebbe presto, rizzò il capo, fece il segno della croce, guardò Nompariglia che sembrava nuovamente raccomandargli di cercar di illudere la crudele sveltezza degli Huroni, poscia, pronto a slanciarsi aspettò il segnale.

Questo fu dato da Piuma d'Aquila. Rapidamente Jago slanciossi allora fra le due file di carnefici e balzò in modo sì inatteso, sì prodigioso, che le bacchette alzate colpirono quasi tutte nel vuoto: il giovinetto avea abbracciato il palo prima che una goccia di sangue sprizzasse dalle sue membra. — Questa prova d'agilità sorprendente eccitò una viva ammirazione tra i selvaggi, e Jago potè restare presso il palo che teneva abbracciato senza subire il dolore e la vergogna di vedersi porre nuovi lacci.

Toccava a Fleuriau di subire la terribile prova.

I capi più rinomati per la loro destrezza si collocarono ad una certa distanza dal palo al quale era legato, e ciascun guerriero a sua volta lanciò il suo tomahawk, di guisa che le pesanti lame, senza colpire il capitano nella testa si conficcavano nel palo al quale era legato o nel tronco d'un albero vicino. Ogni volta che la mano d'un capo alzava la terribile ascia, Fleuriau si domandava se dessa non gli avrebbe spaccato il cranio. Suo malgrado e ad onta del suo coraggio tante volte sperimentato, egli si sentiva abbarbagliare la vista ed accelerare i battiti del cuore.

Quel terribile esercizio di destrezza di cui la testa di un uomo era l'obietto, provò che gli Huroni erano dotati d'una sorprendente giustezza di mira, e meritò gli applausi degli spettatori. Durante questa scena terribile, Guglielmo avea tenuto chiusi gli occhi pregando a bassa voce, mentre Jago posto fra quattro robusti Huroni, si domandava se nulla dovea tentare per salvare Fleuriau.

Ma che poteva fare lo sventurato fanciullo? Benchè lo si fosse lasciato libero, egli sapeva che al primo gesto lo avrebbero legato; d'altronde una parola di Nompariglia gli avea fatto conoscere che l'esercizio del tomahawk se ha per iscopo di prostrare il coraggio del prigioniero lasciandolo sotto l'influenza di un terrore senza tregua rinovellantesi, non si chiude mai con una morte immediata.

Infatti per gl'Indiani, questo supplizio in qualche guisa preparatorio, cagiona raramente la morte del prigioniero. Perchè ciò avvenisse bisognerebbe che un Indiano mal destro fallisse il colpo, e che avendo il prigioniero colle sue ingiurie eccitato il corruccio dei suoi persecutori e l'odio d'uno di essi, questo esasperato lanciasse il suo tomahawk non contro il palo, ma nel capo stesso della vittima.

Avendo Fleuriau col suo contegno meritata la stima dei suoi nemici, Piuma d'Aquila gli disse con voce grave:

— Il Volto-Pallido ha un cuore di leone.

La prova dei coltelli cominciò poco stante. Questa volta non si trattava più di minacciare Fleuriau coll'ascia, ma di *ferirlo* leggermente. Non si doveva colpire nè il cuore, nè la testa affine di prolungare il supplizio, ma crivellargli con lame acute le spalle e le braccia.

Il capitano si morse le labbra a sangue, poi guardò bene in faccia il Colubro d'oro che lanciandogli il coltello verso la spalla destra lo mandò a conficcarsi nell'albero vicino.

In capo a pochi minuti il sangue del marinaio sgorgava da dieci ferite; *intorno* a lui il palo e gli alberi erano irti di coltelli; la seconda parte del suo supplizio era finita, egli stava per subire l'ultima.

A qualche distanza dalla piazza i fanciulli avevano ammonticchiato rami secchi e verdi. Questi ultimi furono gettati dinanzi a Fleuriau in guisa che accesi, il fumo che ne dovea uscire cagionasse all'infelice il terribile supplizio dell'asfissia. Invece a piè di Guglielmo, fu prestamente preparato un rogo di legna secche.

Fino a quel punto Giovine Liana era parsa insensibile a quanto accadeva intorno ad essa, ma quando vide una vecchia avvicinare un tizzone al rogo destinato a Guglielmo, fece un *violento sforzo* sopra sè stessa, lasciò il suo posto e piombando in mezzo agli Indiani, colle braccia tese, il volto portante l'impronta d'un pazzo terrore, disse con voce soffocata dal pianto:

— La Giovine Liana è figlia d'un capo famoso nei combattimenti che ha dato e per le vittorie riportate. Egli lasciò l'orfana senza sostegno, nessun Indiano le porta cacciagione, nessuno ferisce per lei, colla lancia il pesce nel fondo del lago. La Giovine Liana domanda ai suoi fratelli i Figli Rossi di adottare qual membro della tribù il Volto Pallido condannato a perire tra le fiamme. Essa ha diritto di esigere uno sposo tra i guerrieri che le tolsero il padre.

A questa domanda gli Huroni si guardarono l'un l'altro.

Ciò che reclamava Giovine Liana era quasi un diritto. *(Continua)*

ai ministri d'allora: se conoscevate la concessione di tale onore perchè la tolleraste? E se la ignoravate, perchè non protestaste?

Io accuso l'imperatore di Germania di aver voluto offendere nella persona del re di Spagna la nostra altera Nazione. — Io lo accuso....

Il presidente chiama all'ordine l'oratore, dichiarando che il re di Spagna è sempre e dovunque la rappresentanza vera del paese.

Castelar, replica dichiarando che se le sue parole potessero per avventura considerarsi offensive per qualcuno e produrre complicazioni, non ha nessuna difficoltà a ritirarle (bene), insistendo però nell'idea che i ministri avrebbero dovuto chiedere spiegazioni alla Germania.

Avete notato, signori deputati, che la Germania, in mezzo ai forti pensieri dei quali fa tesoro, ricorda altresì migliaia di fatti per danni patiti dalla Francia.

La Germania voleva vendicarsi della presa di Strasburgo, per opera di Luigi XIV, e se ne vendicò tre secoli dopo, con la sanzione di un Borbone di origine francese.

Passiamo a discorrere della Francia.

Grevy, non credette ricevere il nostro re quando andò in Germania, scusandosi di avere la gotta, ed in ciò potevasi scorgere quanto fosse mal visto il viaggio del nostro re in Germania.

Giunto il re in Germania non avrebbe dovuto ritornare attraversando la Francia.

Perchè io prevedevo quello che doveva accadere, io consigliai i miei amici, i miei correligionarii ed i repubblicani francesi, ai quali potevo indirizzarmi, che procurassero di fare un cortese ricevimento al re di Spagna, che nella vicina nazione rappresenta la più alta magistratura della nazione.

Tutti voi sapete ciò che poi hanno fatto alcuni disumani radicali, pericolosi in Francia come dovunque....

Quale colpa hanno i repubblicani francesi; quale colpa hanno i repubblicani spagnuoli, se nella loro fila vi sono alcuni che sono i nostri peggiori e più ardenti nemici, che sono i perturbatori dell'ordine sociale?

Occupandosi della sovranità nazionale, l'oratore rimprovera la maggioranza, perchè pensa di ristabilirla *come è scolpita* nella Costituzione del 1869.

Voi non siete soli — dice — perchè alla vostra destra avete la reazione ed alla sinistra la rivoluzione che sta pronta, e che voi rendete possibile colla vostra condotta... Avverto la maggioranza che avrà bensì la vittoria, ma per poco tempo.

Io dicevo ai conservatori l'anno scorso: perchè volete distruggere il suffragio universale, se tornerà ad essere ristabilito?

Voi, dice terminando, progressisti, figli del popolo come me vi siete serviti del suo sangue per compiere e consacrare la indipendenza nazionale, e quando dominava la reazione, invitaste il popolo perchè adoperasse la sua forza onnipotente per difendere la libertà, e più tardi, inviaste i figli del popolo a tre mila leghe, a lottare non solo contro il nemico, ma anche contro la febbre disseminata nell'aria, il vomito nero disseminato nell'acqua, e quando terminate le fatiche della guerra, e composte le competenze pacifiche, perchè voi dimenticate così prontamente i sacrifici del popolo e gli negate il voto e la partecipazione nel governo della Nazione?

(Approvazioni dai banchi della sinistra; molti deputati si partono per stringere la mano all'oratore).

Le spiegazioni del Principe Vittorio

Il deputato Paolo di Cassagnac, volendo definitivamente conoscere le vere disposizioni del principe Vittorio gli ha mandato la seguente lettera che comunicò al *Figaro*:

" A Sua Altezza Imperiale il Principe Vittorio Napoleone:

Monsignore,

" I comitati imperialisti di Parigi, di cui io sono il presidente, m'incaricano di aver l'onore di domandare alla Vostra Altezza Imperiale quale possa essere la vera portata degli ultimi incidenti che furono apprezzati così diversamente, ed in quale misura il partito può contare sopra di Voi un giorno?

" I comitati sono convinti che le spiegazioni che voi vi degnerete di dar loro, saranno di tal natura da dissipare l'incertezza che la polemica ha potuto far nascere, ed a confermarli inoltre nella loro inalterabile devozione alla vostra persona.

" Io unisco a questa lettera, Monsignore, il processo verbale che contiene la risoluzione votata all'unanimità dai comitati di Parigi.

" Si degni Vostra Altezza Imperiale accoglie e i sentimenti di devozione

del suo servo

PAOLO DI CASSAGNAC. „

Ecco il processo verbale della riunione alla quale il Cassagnac allude:

Parigi, 11 gennaio 1884.

I comitati imperialisti di Parigi, rappresentati dai loro uffici, si sono riuniti in via Keller, nell'undecimo circondario ed hanno votato all'unanimità la seguente risoluzione:

Considerando che gli incidenti che si sono prodotti ultimamente in seno del partito imperialista, ed i diversi apprezzamenti che se ne fecero dai giornali, ebbero per risultato di mettere il disordine e l'incertezza in tutti gli spiriti;

Che è impossibile che questa situazione si prolunghi ulteriormente senza grave pericolo pel partito disorganizzato e scoraggiato;

Che è d'interesse vitale d'essere infine ragguagliati riguardo ai sentimenti personali ed alle intenzioni vere del principe Vittorio Napoleone;

Considerando d'altronde che, mostrando sempre per suo padre la più viva affezione ed il più grande rispetto, il principe Vittorio può, senza mancare al suo dovere filiale, avere e manifestare altre idee politiche da quelle che il principe Gerolamo Napoleone ha sempre professate.

I Comitati decidono:

Essere il caso di dare al loro presidente, signor Paolo di Cassagnac, mandato formale di rivolgersi, in loro nome, al principe Vittorio Napoleone per ottenere da lui dichiarazioni precise e pubbliche per quanto concerne i suoi sentimenti e le sue intenzioni pubbliche.

Firmati: *Brunox*, presidente d'onore, cavaliere della Legion d'onore.

Carré, cavaliere della Legion d'onore, presidente dell'undicesimo circondario.

Delpierre, segretario.

— Il principe ha risposto colla seguente lettera che l'on. Paolo di Cassagnac ha egualmente comunicato al *Figaro*, e della quale demmo il sunto.

" *Signore*,

" Io crederei di non dover dare alcuna spiegazione del mio contegno, se guardassi unicamente alla mia coscienza e se questo contegno non fosse stato falsato dalla maggior parte dei giornali che l'hanno apprezzato.

" Ma il sentimento del dovere compito mi rendo tanto più facili gli schiarimenti che voi mi domandate in nome dei Comitati imperialisti di Parigi.

" Cos'è ch'io volli nettamente stabilire?

" Ho voluto stabilire che non mi associerò mai ad attacchi formulati contro mio padre e che io respingeva con indegnazione di associarmi al pensiero di una rivolta.

" Io ho voluto, di più, dichiarare che non avevo alcuna parte politica a compire pel momento.

" Il mio reiterato intervento non aveva altro scopo.

" Ora, se n'ha forse a dedurre che io non possa avere la mia maniera personale di vedere e di pensare su quanto concerne la politica e la religione?

" No, certamente. Ed io non sarei degno del nome che porto e di cui io sento i carichi patriottici, nome strettamente legato ai destini del mio paese, se io mi disinteressassi assolutamente di quanto lo riguarda.

" Ed io non posso meglio riassumere ciò che m'incombe, se non ricordando quanto scrivevo da Heidelberg, cioè: *io mi preparo a servire bene il mio paese, nel giorno in cui il mio dovere mi chiamerà a farlo.*

" Fino a quel giorno io mi terrò nel riserbo che a me s'impone, senza mai mancare, credetelo bene, agli affetti ed alle devozioni che voi siete incaricato di trasmettermi.

" VITTORIO NAPOLEONE. „

L'amnistia agli Arcivescovi di Colonia e Posen

E IL MINISTRO DEI CULTI DI PRUSSIA, DOTT. GOSSLER

Nel nostro numero di ieri abbiamo parlato della discussione, che ebbe luogo il 18 e 19 gennaio nel Landtag di Berlino, intorno alla proposta del deputato P. Reichensperger, del Centro, colla quale richiedevasi il ristabilimento degli articoli 15, 16 e 17 della Costituzione, stati soppressi allorchè infieriva il Kulturkampf. I nostri lettori conoscono l'esito della discussione, e come la Camera respingesse quella proposta oppugnata dal ministro dei culti Gossler. Questi dichiarò ricisamente che il Governo non avrebbe sancita la proposta Reichensperger, e di tale sua determinazione dava la seguente ragione: " Gli articoli di cui si tratta hanno sempre prodotto difficoltà, sopra tutto dopo l'annessione delle nuove provincie, nelle quali tuttavia le relazioni tra la Chiesa e lo Stato erano meglio determinate che nelle antiche. — Facendosi poi a discorrere del ritorno in diocesi degli Arcivescovi di Colonia e Posen, dichiarò che mai un ministro prussiano avrebbe controssegnato un decreto di amnistia in favore dell'eminentissimo Ledochowski e di monsignor Melchers. Ecco le sue parole:

" L'amnistia fu sollecitata per l'Arcivescovo di Colonia fino dall'anno 1882; essa fu ricusata; e se una tale domanda si facesse per l'arcivescovato di Posen, avrebbe lo stesso risultato (*Movimento*). È questa una pratica da gran tempo terminata per il Ministero, essendo il ritorno di questi Arcivescovi contrario alle leggi dello Stato (*Oh! oh! al Centro*). Sarebbe pericoloso, imperocchè sarebbe un ostacolo alla pace, che desideriamo veder assicurata non per uno o due anni soltanto, ma per un tempo lunghissimo. Coloro, i quali devono prendere cura degli interessi dei nostri cattolici prussiani, possono naturalmente essere di contrario avviso, ma in questo caso dovranno esaminare se questo ritorno è nell'interesse generale della Chiesa, e sopratutto delle archidiocesi di Colonia e di Posen. Il Gabinetto prussiano ha determinato in tale controversia il suo contegno, e posso affermare che nessuno dei presenti ministri, se gli fosse sottoposta una tale questione, non controfirmerebbe un decreto d'amnistia pei due Arcivescovi, dei quali noi parliamo........

" Ho già avuto occasione di affermare a questa tribuna che il Governo non cercava conchiudere un Concordato, ma di migliorare per propria iniziativa con leggi speciali la condizione dei cattolici. È questa ancora la nostra norma, nè ce ne allontaneremo giammai. Noi vogliamo restare in relazione colla Curia e restare con essa in accordo, e perciò abbiamo stabilito una legazione presso di lei. Il presente Governo è assolutamente disposto ad accordare quanto può darsi senza compromettere gli interessi dello Stato sul terreno della Costituzione e delle leggi vigenti, e noi domandiamo a quanti sono incaricati degli interessi de' nostri concittadini cattolici se hanno intenzione di respingere queste proposte, o se, al contrario, vogliono cercare alla lor volta di operare in vista degli interessi del loro gregge cattolico, e di allontanare dalla via gli ostacoli di cui è seminata. „

I SINISTRI E PETRUCELLI DELLA GATTINA

L'*onorevolissimo* Petrucelli della Gattina ha raccolto in due grossi volumi, editi dalla Casa Brigola e C. di Milano sotto il titolo: *I fattori e i malfattori della politica europea contemporanea*, alcune delle numerose sue biografie degli uomini di Stato più celebri d'Europa, cominciando da Bismarck, lord Palmerston fino a Depretis e Mancini.

Ecco come egli parla ad esempio, della sinistra storica: " Bertani, Crispi, Cairoli, Nicotera avevano costituito nei banchi di Sinistra un *quadrumvirato*, che ha ridotto i pochissimi residui della Sinistra *antica* ed i nuovi dell'estrema sinistra, ad un vero branco di montoni, Depretis li ha annegati sotto i flutti torbidi e timidi, de' suoi trasformisti. I quattro pretenziosi erano dessi poi davvero *salvatori* della *tradizione della sinistra antica*, che essi dicono *storica*? Che burla!

" Bertani diede il segnale dell'accomodarsi ai casi cattivi, ed usufruirli. Cairoli è in perpetua adorazione di sè, e niente altro, e di nessun altri, che sè più se, sempre SÈ, e così si leva sul piedestallo dei tre condittatori e li annichila. Crispi è sempre sul punto di transigere. Nicotera non sa ancora che cosa è, che cosa fu, che cosa sarà, nè che *farà*, sopratutto. Non si trova. Adesso si *raccoglie*. Egli dice: che *sta alla finestra* a vedere uomini e cose passare, guardando il cielo se non gli caschi in bocca un'allodola arrostita, sotto la forma del portafoglio dell'interno! Coscienziosi tutti forse, ma tutti impotenti.

" Depretis, ad isolarli; a tendere loro agguati: a dire loro: " Non voglio delle Eccellenze vostre di una volta! Vi conobbi, vi conosco, vi ho denunziato al paese.... *bonsoir M. Pantalon*! Trasformatevi. „ E l'ecatombe della Sinistra o meglio di quella dozzina della Sinistra antica che non si era trasformata al pari di Morana, Lacava, Laporta.... l'ecatombe, dico, è consumata. Chi la compiange? L'Italia, no? l'Europa, tanto meno. „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Il presidente rende conto della visita sua ed altri rappresentanti della Camera al Re, che gratissimo dei voti di coloro coi quali ha comuni gli effetti e gli intenti, ricambiò gli auguri.

Il presidente commemora la vita pubblica e privata di Ciardi e di De Sanctis.

Annunziasi una interpellanza di Napodano.

Magliani presenta il disegno di legge per l'impianto di un laboratorio chimico pei tabacchi.

Su raccomandazione di Borgatti deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno la legge sulle nomine e stipendi dei maestri elementari.

Annunciasi una interrogazione di Bernini intorno alla pesca nel mare sulle coste del golfo Adriatico e intorno all'uccisione del pescatore chioggiotto Pio Padoan avvenuta a Spalato.

Vigoni presenta la relazione sul progetto di legge relativa al protocollo addizionale al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Discutesi la proroga al 30 gennaio 1889 della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. Approvasi l'unico articolo.

Discutonsi gli articoli del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore.

Notizie diverse

E' probabile che Magliani consenta che i pagamenti dei dazi si possano fare con biglietti di Banca.

— Alla tornata di ieri della Camera assistevano appena 160 deputati,

Le tribune pubbliche erano, invece, affollatissime.

ITALIA

Treviso — *Questa è una notizietta che potrebbe anche dimostrare la spontaneità di certe dimostrazioni.*

A Castelfranco Veneto la direttrice delle scuole non permise ai promotori della sottoscrizione di un album da presentarsi al Re, che vi entrassero a farlo sottoscrivere dalle alunne. Non si è forse detto mille volte che nelle scuole si insegna e nulla altro!

Ma i suddetti promotori non la intesero così. Tentarono invano di ottenere dal municipio una misura contro la maestra. Sarebbe stata illegale e la Giunta si guardò bene dal commettere lo sproposito.

Che cosa fecero allora i liberaloni? Lo dice un dispaccio dell'*Adriatico*. Una dimostrazione si recò al Municipio gridando: *Abbasso i clericali! Abbasso la maestra Dolcetta!*

Il Sindaco promise il suo appoggio ai liberali. Staremo a vedere quello che farà. Intanto domandiamo se questa è libertà!

Milano — Non appena aveva avvertito un leggero miglioramento, il Cantù volle recarsi all'archivio di Stato: questa sua soverchia fretta gli ha provocato una recrudescenza dei suoi dolori artritici. Ieri fu costretto di nuovo al letto, e nelle ore pomeridiane moltissime ragguardevoli persone d'ogni ordine di cittadini furono alla di lui abitazione, a chieder notizie della sua salute.

— Ieri l'altro nelle sale del Circolo agricolo tennesi l'annunciata adunanza per la coltivazione delle barbabietole.

Udita la storia delle pratiche fatte all'uopo dopo breve discussione veniva dai convenuti approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea di agricoltori, convocata dal Circolo agrario con sua Circolare 14 gennaio 1884 accoglie la proposta di promuovere l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietole nei ditorni di Saronno e nomina un Comitato di nove membri, conferendogli incarico di fare le pratiche necessarie a raggiungere l'intento, e di riferire sulle stesse in altra adunanza. »

Ecco le condizioni poste ai coltivatori.

« 1. Le barbabietole saranno rese alla fabbrica a cura e opera del produttore, e dovranno essere consegnate nette di terra e prive di colletto, come è uso generalmente nelle grandi fabbriche di Germania.

« 2. Il prezzo, da conseguirsi alla consegna, sarà in media di L. 2 50 al quintale, ma potrà oscillare in più od in meno, a seconda della ricchezza zuccherina, la quale verrà determinata mediante la polarizzazione.

« 3. Il Comitato concorderà cogli industriali la scala proporzionale dei prezzi, basata sulla polarizzazione e sull'opera della consegna.

« 4. Gli agricoltori potranno a mezzo di un loro delegato, esercitare controllo sui saggi di polarizzazione.

« 5. Le contestazioni tra agricoltori e industriali saranno deferite ad un Comitato permanente di arbitri. »

Roma — Numerosa più delle due antecedenti fu lunedì la terza ed ultima rappresentazione del pellegrinaggio nazionale. Essendosi ripetute le comparse dei Comune, delle associazioni romane e di moltissimi impiegati governativi, il corteo riuscì di circa quattordici mila persone e la sfilata durò circa due ore e mezzo. La maggior e miglior parte dei pellegrini, però, preferì la parte di spettatrice e quella di farsi spettacolo all'altrui curiosità.

Molti stendardi, molti pure i concerti, molte le livree e i costumi contadineschi. Il Comune di Siena avea stendardi e paggi in costume medioevale e fu molto festeggiato.

Al postutto, questa passeggiata risentivasi fortemente dell'atmosfera carnevalesca.

Potenza — La notte del 21 al 22 un incendio alla stazione ne distrusse la metà. Mercè la cooperazione della pubblica forza si circoscrisse il fuoco.

ESTERO

Francia

Scrivono da Parigi all'*Unione*:

Tre o quattro anni fa, fu contratto dal Conte di Chambord, col partito realista, un prestito conosciuto per lo più sotto il nome di *cassa nera*. Si raccolsero circa cinque milioni, che furono investiti in Inghilterra, credo a Londra, al saggio del 3 0[0, che veniva regolarmente pagato ai soscrittori, non ostante che il prestito fosse fatto a fondo perduto, avendo i sottoscrittori rinunziato a qualunque rimborso.

Di questo fondo, alla morte del Conte di Chambord, non era stato speso che circa un decimo, cioè 500 mila franchi. — La Contessa di Chambord ha ordinato che venga restituito il residuo 90 per cento a tutti i detentori di questo prestito, e per mezzo dell'esecutore testamentario li ha fatti avvertire di questa disposizione che sarà immediatamente eseguita.

La cosa naturalmente, senza essere segreta, non era però destinata alla pubblicità. Ma il *Figaro*, che con tutta la sua cavalleria non si lascia sfuggire un'occasione di far sfregio all'augusta vedova di Enrico V, ha pubblicato subito la notizia, aggiungendovi che la Contessa *poteva* trasmettere all'erede politico, il Conte di Parigi, un prestito fatto nell'interesse della causa monarchica. Pare impossibile che la passione possa accecare al punto di convertire un atto così corretto come questo, in accusa verso l'augusta donna.

La Contessa di Chambord era strettamente obbligata a fare quello che ha fatto, non solo forse per ordine del marito, ma anche per dovere di giustizia. Quei denari erano stati affidati al Conte di Chambord, se non da tutti, certo da moltissimi con fiducia speciale nella sua persona; ora con qual diritto, nello stato di divisione specialmente in cui si trovano oggi i realisti, poteva essa trasmetterlo ad altri quel denaro che era stato dato con tutt'altri intendimenti da quelli coi quali sarebbe stato speso? Eppoi chi è che impedisce ai soscrittori di trasmetterlo essi al Conte di Parigi?

Evvia, sono miserie che mostrano pur troppo in quali brutte condizioni si trovi la Francia.

— Una delegazione nominata dai consiglieri di Parigi presentavasi al *maire* del loro circondario esponendogli il desiderio di essere ricevuti dal prefetto, minacciando *in caso contrario*, una dimostrazione dell'intiera corporazione al palazzo di prefettura.

Il *Gaulois*, riconoscendo la gravità della loro attuale condizione, associasi ad altri giornali per iniziare e promuovere una sottoscrizione a favore dei conciaiuoli stessi.

— Il giorno 21 a Parigi, essendo chiusa la cappella espiatoria, si sono celebrate Messe in tutte le chiese per la ricorrenza del triste anniversario della morte di Luigi XVI.

Nella chiesa di S. Filippo, parrocchia del Conte di Parigi, il Duca de la Tremouille rappresentava la famiglia reale.

Germania

I giornali si occupano molto della discussione avvenuta al Landtag, sulla mozione Reichensperger. Essi constatano che, di tutti i discorsi, quello del ministro Gossler è stato il meno pacifico e il più violento, e fanno notare che tutti gli oratori non cattolici hanno tenuto un linguaggio molto simpatico per la Chiesa e favorevole alla pace. Dimostrano che il silenzio dei nazionali liberali difensori accaniti fino ad oggi del *Kulturkampf*, è molto significante. Rilevano inoltre il fatto che il ministro Gossler ha rifiutato di rispondere alle questioni di Reichensperger, Windthorst e Majunke, i quali hanno chiesto al governo *perchè* esso non abbia eseguito le risoluzioni del Landtag e del Reichstag per la revisione organica delle leggi di maggio.

— In occasione del giorno natalizio di Windthorst, il Centro gli diede un gran banchetto.

Windthorst compì sabato il 73 anno; ebbe felicitazioni da tutti i deputati della Camera prussiana.

— La nomina del luogotenente generale Von Loe — il quale accompagnò a Roma il principe imperiale ed è cattolico, — a successore del generale Von Thile nel comando dell'ottavo corpo d'esercito, viene considerata a Berlino come una concessione fatta al Centro.

Spagna

Essendo andati il Conte e la Contessa di Parigi a visitare a Madrid l'ospedale francese, al loro uscire lasciarono la somma di L. 1000.

Indispettito per quest'atto di carità, l'ambasciatore della Repubblica francese ha fatto delle rimostranze al Consiglio amministrativo, domandando che sia revocata la Madre superiora. Il Consiglio ha negato di accondiscendere a quest'atto di villana prepotenza.

DIARIO SACRO

Giovedì 24 gennaio

S. Timoteo v. m.

Pagliuzze d'oro

Chi compera il superfluo, venderà ben tosto ciò che gli è necessario.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Valentino Picco L. 2.

Avviso di concorso. Con recente decreto fu aperto il concorso ai Benefici di S. Stefano presso Palma, Maiano, Montenars e Tarcida: il tempo utile per dichiararsi aspiranti scade il giorno 12 febbraio, e l'Esame Canonico seguirà il giorno 21 del detto mese.

Missione Brazzà. Una lettera spedita da Santa Maria del Gabon, il 1 novembre a Boyer, Vescovo di Clermont, dal P. Gachon, missionario apostolico, dà qualche schiarimento sulla missione del signor de Brazzà:

« Due dei nostri padri accompagnano l'intrepido sig. de Brazzà; essi hanno già traversato il paese degli Adounas, ove hanno scelto un magnifico luogo per stabilirvi una missione. Continuano la strada cogli esploratori, a fine di andare ad inalberare più oltre la bandiera della Francia e della civiltà cristiana, e devono essere in questo momento sul fiume d'Alima, a 225 leghe almeno dal Gabon. Il signor de Brazzà è ben disposto in loro favore.

Sette missionari hanno accompagnato l'intrepido esploratore dell'Africa equatoriale. Due di essi missionari si sono installati nell'isola del fiume Ogouvè; due sono rimasti fra i Paounins del fiume di Como per evangelizzare il paese e mantenere le relazioni stabilite dal sig. di Brazzà. »

Una lettera in data del 7 ottobre testè pervenuta alla famiglia Pecile dice i nostri concittadini co. Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile stavano attendendo nell'alto bacino dell'Ogouvè alle loro collezioni scientifiche che formano lo scopo del loro viaggio in Africa e che indipendentemente dalla spedizione del conte Pietro di Brazzà, si inoltreranno a continuare i lavori nella regione dei Batekè per poi discendere in quella degli Aduma e dei Paounins.

Un eccellente periodico per gli operai è la *Guida dell'operaio* che esce ogni quindici giorni a Castellamare.

Pubblica articoli morali istruttivi ed artistici, racconti, varietà scientifiche ed artistiche, invenzioni e scoperte, aneddoti, massime e consigli morali *per gli operai*, ecc. Nella copertina poi ha una accurata rivista politica e bibliografica, giuochi di ingegno, indovinelli, sciarade.

Costa solo L. 2,50 all'anno.

Lo raccomandiamo vivamente agli operai e ai Comitati Parrocchiali perchè lo diffondano in mezzo alle classi lavoratrici.

Imposta sui terreni e sui fabbricati; Il Municipio di Udine avvisa che a termini della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), e dei Regolamenti approvati con Decreto reale, i ruoli speciali delle imposte sui terreni e fabbricati per l'anno 1884 si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 21 corr.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti *debitori della somma ad ognuno* di essi addebitata, ed è loro loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1.ª scadenza al 10 febbraio 1884
2.ª » 10 aprile »
3.ª » 10 giugno »
4.ª » 10 agosto »
5.ª » 10 ottobre »
6.ª » 10 decembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in nissun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Contravvenzione e disgrazia. Forte Luigi di Meretto di Tomba, uscendo di casa con un fucile carico a palla, ebbe la doppia disgrazia di cadere in contravvenzione alla Legge sul porto d'armi e di ferirsi gravemente alla mano destra per un colpo fuggitogli accidentalmente dal fucile.

Jeri, 22, moriva in Gorizzizza, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione il M. R. D. **Francesco Biasoni** ivi parroco dal 1871. Aveva 53 anni.

Preghiamo l'eterna requie dei giusti all'anima di lui.

TELEGRAMMI

Vienna 22 — Giers assistette ieri al pranzo in suo onore presso a Kalnoky. Dopo conferì ancora mezz'ora con Kalnoky. Partì oggi per Pietroburgo.

Tisza è arrivato; ebbe un lungo ricevimento dall'Imperatore.

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Varna.

La Porta decise d'inviare alle Potenze una circolare protestando contro le decisioni del governo d'Egitto riguardo al Sudan il consenso del Sultano: spedirà pure al Kedive una nota nella quale si dichiarerà ch'egli non può disporre del territorio senza il consenso del suo sovrano.

Parigi 22 — Al Senato discutendosi il bilancio straordinario, fu ristabilito il credito di tre milioni per la ferrovia del Senegal.

Raynal dichiara che il prossimo prestito oltrepasserà i 350 milioni.

Il console dell'Uraguay ricevette un dispaccio dal presidente della repubblica in data Montevideo 21 gennaio, il quale dice: *Nessun tentativo di rivoluzione ebbe luogo*: l'ordine pubblico giammai più assicurato. Smentite queste false voci affinchè gli interessi dei creditori dello stato non siano lesi.

Parigi 22 — Il ministro dell'interno prepara il progetto per la pensione alle guardie di pace.

Alla Camera Laroche Foucauld interroga sull'ordinanza relativa alle immondizie che toglie lavoro a 7,000 conciaiuoli.

Waldeck dice che la misura fu presa per causa d'igiene, si farà il possibile per facilitare l'industria dei conciaiuoli.

Fu respinta la domanda al procedere contro Talandier.

Confermasi che il progetto sulla Prefettura di polizia cagionò grande emozione fra le guardie di pace. Queste protestano contro il cambiamento recato alle condizioni della loro pensione e minacciano di rifiutare il servizio. I capi esortano ad aspettare la seconda lettura del progetto.

Berlino 22 — Rispondendo ai giornali che posero la candidatura del principe Radziwill come coadiutore di guerra a Posen, la *Norddeutsche* ricorda che si provocò già nel 1881 nei giornali a designare questa candidatura come impossibile per il governo. Il giornale soggiunge: « Non sappiamo dopo quest'epoca se sia sopravvenuto un cambiamento di persone e di cose. Constatiamo che la candidatura Radziwill al seggio vescovile è impossibile per sempre.

Madrid 22 — Un francese e un portoghese furono arrestati al *Bueno-Retiro* da una guardia che aveva osservato che seguivano da alcuni giorni il Re e la Regina durante la passeggiata.

NOTIZIE DI BORSA

23 gennajo 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 92.10	a L. 92.20
id. id. 1 luglio 1884	da L. 89.93	a L. 90.02
Rend. austr. in carta	da F. 80.20	a L. 80.40
id. in argento	da F. 80.50	a L. 80.60
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. miste	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. diretto	
	ore 9,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. diretto	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. miste	
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	
	ore 9,54 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. diretto	
	ore 1,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. diretto	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza veramente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30 l'una.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato al prezzo di lire 1.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, pecoli indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*. Scheda doppia L. 1, semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE **Barba e Capelli**

Mezzo il più semplice, ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Rinnova pure, fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 gennaio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	763.8	762.3	762.2
Umidità relativa . . .	67	43	73
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado . . .	3.2	10 0	3.1

Temperatura massima 11.0 — minima — 0.3 | Temperatura minima all'aperto . . . — 3.7

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori *articolari, per distorsioni, per contusioni*, per escoriazioni, per piaghe, per ferite, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, *regolarmente legalizzati*, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia ecc. e acuto.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Dena* al ponte dei Barettieri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfong, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella pulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. G. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è vera e dichiarata falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro in ceralacca* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nelle stagioni di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa delizioso lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura e la capigliatura, poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere calvi, si lo vedi certamente per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierieci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su di un carbone o in una fornellina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o penetrandoli... le piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla tosta ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nei porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le sale dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 25 centesimi si spediscono col mezzo postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire affatto e in qualunque carta di tamelo bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza che punto altera il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50

Rivolgersi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*...

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in *lanerie, pelliccerie*, panni d'ogni genere. Racchiuse in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta rivolgendosi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente il Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Assenza di Stomaco, inappetenza, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mali esterni causate da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi. — Uno cucchiaio di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi. — Un Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interocutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **3**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TANTE SOFFERENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lass, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lass Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e da mezzo di marca il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 30 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando il litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 1 litro (coll'istruzione) costa sole L. 1. — Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili 1, 1 e 3 cadauno	L. 5.00
» » » 3 grandissimi	» 3.50
» ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» orologio piccoli	» 6.25
» orologio grandi	» 7.00
» lapis	» 5.00
» lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarî per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Tip. PATRONATO Udine